

CASE HISTORY

La Top melon dei fratelli Spinetti a Todi ha raggiunto una produzione di 70mila quintali per 5 milioni di euro

Il melone mette radici in Umbria

Meno chimica e più qualità nel disciplinare condiviso con i produttori - La Gdo principale cliente

Dall'Umbria, cuore verde d'Italia». È lo slogan che accompagna i meloni prodotti a Pantalla, frazione di Todi in provincia di Perugia, dall'azienda che prende il nome di Top Melon, già questo un programma dal momento che il titolare, Giorgio Spinetti, punta a raggiungere nel giro di quindici anni i vertici della qualità nella produzione. Due i punti di riferimento nella coltivazione: ridurre al minimo l'utilizzo della chimica e quindi una maggiore attenzione a tecniche naturali e scelte non indirizzate ad aumentare la quantità, ma la qualità.

Insomma sembra che l'azienda dei fratelli Giorgio e Gianni Spinetti stia puntando a degli ideali che nei numeri danno ragione alle scelte intraprese dal 1995 quando i terreni di famiglia sono stati convertiti quasi interamente alla coltivazione del melone (in particolare quello classico ita-

liano a buccia gialla retato con solcature verdi). La svolta di questa azienda, che in soli 5 anni ha raddoppiato la produzione e di conseguenza i fatturati, è avvenuta nel momento in cui per potenziare la rete commerciale i titolari hanno scelto di innalzare il regime produttivo coinvolgendo altre aziende del territorio.

«Il rischio a questo punto di avere un prodotto non omogeneo - spiega Giorgio Spinetti - ci ha spinto a creare un disciplinare di produzione che le aziende

L'AZIENDA IN «PILLOLE»

Estensione aziendale (ha)	130
Produzione annua (q.li)	70.000
Occupati in azienda (n.)	60
Fatturato (mln €)	5
Investimenti ultimi 5 anni (mln €)	2

che firmano accordi con la Top Melon devono seguire in maniera rigida». Un disciplinare produttivo che regola la chimica utilizzabile sulle coltivazioni e che porta a dare al consumatore lo stesso prodotto.

STRATEGIE

Un Grifone in etichetta per marcare il territorio

Ci mettiamo la firma per garantire tutto quanto esposto nel bancone della frutta». È la trasparenza al consumatore che ha stimolato la Top Melon a crescere nel mercato in questi anni. Per rendere ancora più riconoscibili i propri prodotti l'azienda ha creato un marchio che la lega alla terra d'origine: il Grifone, il simbolo di Perugia, che non solo compare nelle confezioni, ma dà proprio il nome al frutto prodotto. «Non abbiamo interpretato il melone

no alla Puglia, i mercati principali da Roma fino a Treviso.

Nel 2009 l'azienda umbra ha coltivato circa 100 ettari di meloni che diventeranno 130 nel 2010. A questi si aggiungono anche i circa 60 ettari dei produttori esterni, oltre a produzioni in Sicilia e sotto terra nel periodo precoce.

Tutto questo porta l'azienda a commercializzare 70mila quintali di melone all'anno per un fatturato che nel 2009 supererà i 5 milioni di euro. La conduzione si avvale ovviamente

di personale dipendente stagionale sia per le lavorazioni a campo che per la gestione del magazzino, in tutto tra i 50 e i 60 dipendenti.

«Lo sviluppo dell'azienda andrà di pari passo con l'aumento della produzione di melone - dice il titolare - possiamo affermare che la qualità che riusciamo ad ottenere nelle produzioni di melone in Umbria trova facilmente degli uguali a livello nazionale tanto che lo definirei un vero prodotto di eccellenza».

Nel giugno del 2009 l'azienda ha inaugurato la nuova struttura, un progetto costato circa 2 milioni di euro che vanta tanta tecnologia per la conservazione del prodotto, in particolare un rilevatore non invasivo del grado brix che permette la misurazione del grado zuccherino di ogni singolo frutto. •